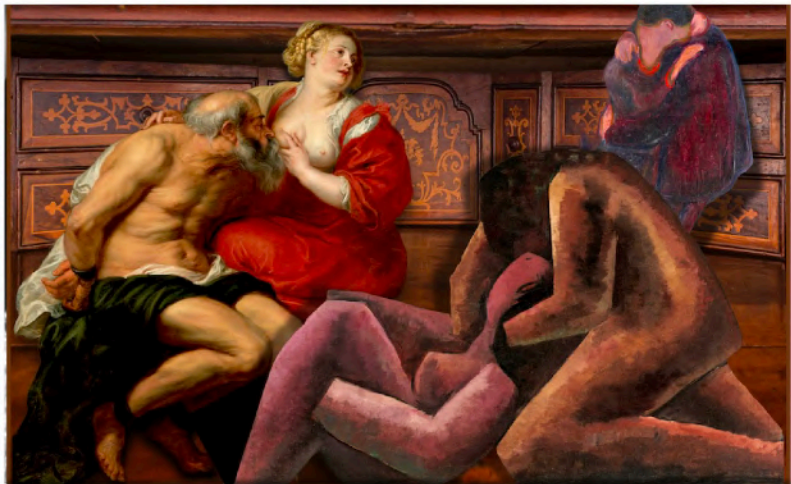
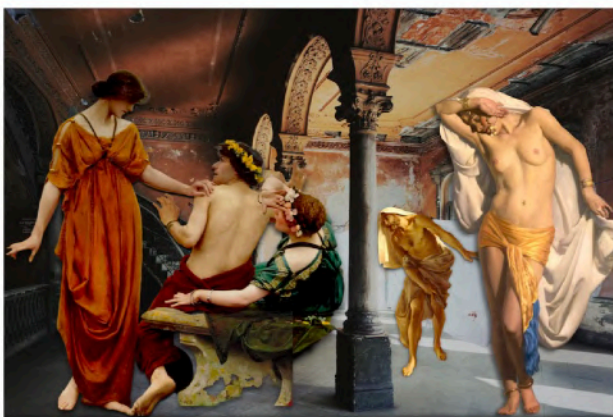




Amore che vieni
Amore che vai



Amore che vieni, amore che vai

Il titolo di una delle canzoni più malinconiche di **Fabrizio De André** è stata l'ispirazione per realizzare dieci collage che qui presentiamo; un breve percorso in dieci tappe nel labirinto della sensualità rappresentata dagli artisti di ogni epoca.

"Amore che vieni, amore che vai" non è solo il resoconto di un sentimento mutevole, ma la sintesi della condizione umana: una tensione perenne tra l'estasi del momento e l'inevitabile scorrere del tempo. In questa ambiguità risiede la vera forza del racconto visivo fatto dai pittori nei secoli: la capacità di rendere accettabile il desiderio attraverso la bellezza, nobilitando ciò che la morale del tempo avrebbe altrimenti condannato.

Come suggerito da De André, l'amore è un ospite che "va e viene". Gli artisti hanno catturato questa precarietà concentrandosi sul dettaglio sensuale piuttosto che sulla completezza dell'atto. Se la "pubblica virtù" imponeva una compostezza severa, il "vizio privato" della pittura esplorava la morbosa attrazione per la decadenza. Rappresentare la bellezza nella sua massima fioritura significava, implicitamente, ammetterne la futura perdita.

L'arte agisce come un ponte. Da una parte la stabilità rassicurante delle convenzioni sociali; dall'altra il tumulto di relazioni che non conoscono legge. L'artista non sceglie tra le due, ma abita la soglia, regalandoci immagini che sono, allo stesso tempo, preghiere spirituali e sguardi carnali.

"Quei giorni perduti a rincorrere il vento, a chiederci un bacio e a volerne altri cento..." (Fabrizio De André)

I. Amori Disconosciuti



citazioni da:

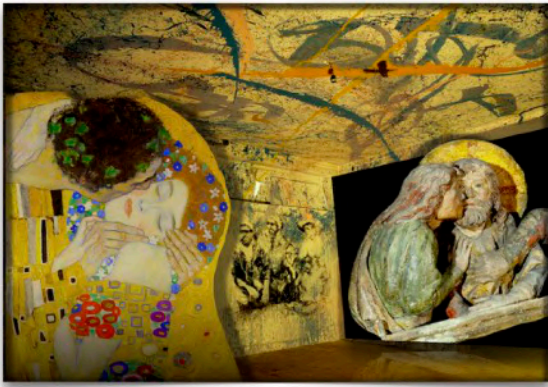


Gustav Klimt
1909



Maître de Naumburg
1250

I. Amori Disconosciuti



citazioni da:



Gustav Klimt
1909



Maître de Naumburg
1250

Gustav Klimt non è stato solo il pittore dell'oro e del simbolismo, ma anche un uomo la cui esistenza è stata un intreccio inestricabile di arte, eros e legami profondi.

Il suo rapporto con le donne è complesso: da un lato il desiderio carnale e fugace, dall'altro un'affettività spirituale e duratura.

Klimt non si sposò mai, ma visse circondato dalle donne; si dice che nel suo studio si muovessero costantemente modelle seminude, pronte al momento di un'improvvisa ispirazione, ad essere ritratte in un gesto o in una posa.

Ebbe numerosissime amanti, spesso appartenenti alle classi sociali più povere (modelle, sarte, fioraie). Alla sua morte, ben 14 persone reclamarono la paternità dei suoi figli, anche se ne riconobbe ufficialmente solo alcuni.

Fu anche il ritrattista preferito da alcune signore della Vienna bene. Con loro il rapporto era un misto di seduzione intellettuale e ammirazione estetica, cristallizzato in capolavori dove l'oro sembra proteggere e, al tempo stesso, imprigionare la figura femminile.

Molti critici vedono nei due amanti, avvolti nell'abbraccio de **Il Bacio** datato 1909, proprio Gustav con Emilie Flöge, la compagna preferita: un'unione che trascende l'erotismo per diventare fusione spirituale.

2. Dolci Baci, Languide Carezze



citazioni da:



Pietro Della Vecchia
1645



Gustave Courbet
1858



Daniel Hernández
1906

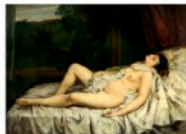
2. Dolci Baci, Languide Carezze



citazioni da:



Pietro Della Vecchia
1645



Gustave Courbet
1868



Daniel Hernández
1906

Sebbene appartengano a epoche e contesti geografici diversi (dal Barocco veneziano al Realismo francese, fino all'Accademismo peruviano), Pietro della Vecchia, Gustave Courbet e Daniel Hernández condividono alcuni tratti stilistici e concettuali sorprendenti.

Tutti e tre i pittori sono celebri per una padronanza tecnica fuori dal comune.

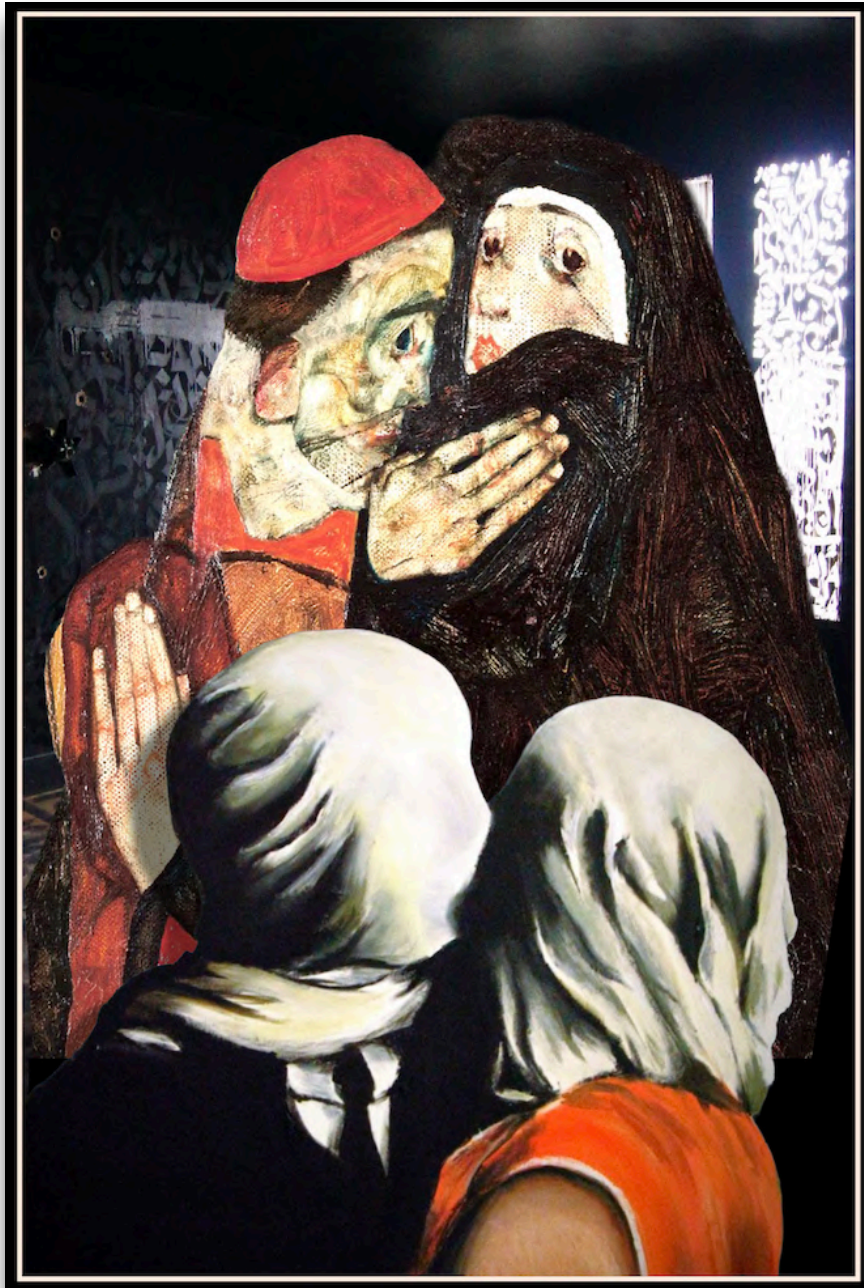
C'è poi un filo conduttore che lega il loro uso della luce: il fascino per l'Ombra e il Chiaroscuro.

Nessuno di questi tre artisti cercava una bellezza idealizzata o eterea:

- **Della Vecchia** dipingeva guerrieri rugosi, filosofi dall'aspetto trasandato e figure grottesche.
- **Courbet** fece del Realismo la sua bandiera, scandalizzando il pubblico con corpi nudi non idealizzati e scene di vita quotidiana brutale.
- **Hernández** eccelleva nel nudo femminile, trattando il corpo umano con un realismo sensuale e vibrante che evitava le astrazioni mitologiche del passato.

In sintesi, ciò che li unisce potremmo definirla una sorta di "resistenza all'ideale dominate": preferivano la sostanza, il peso della pittura e la presenza fisica dei loro soggetti rispetto alle regole rigide del classicismo puro.

3. In Incognito

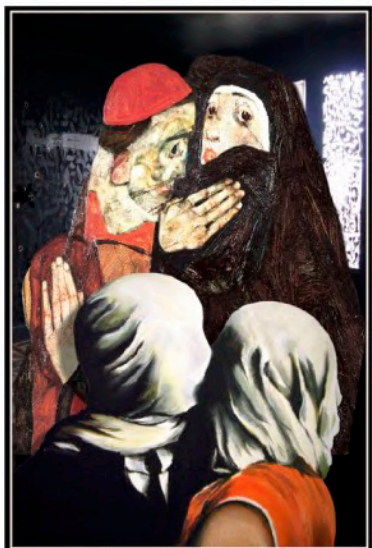


Egon Schiele
1912



René Magritte
1928

3. In Incognito



Egon Schiele
1912



René Magritte
1928

A prima vista, René Magritte ed Egon Schiele sembrano abitare universi opposti: uno è il maestro del distacco belga, della precisione burocratica e dell'enigma cerebrale; l'altro è l'anima tormentata dell'espressionismo viennese, fatto di linee spezzate, carnalità e disagio esistenziale. Tuttavia, li unisce: la crisi dell'identità e la negazione della realtà oggettiva.

Entrambi gli artisti privano il soggetto della sua integrità psicologica tradizionale, ma lo fanno con strumenti diversi:

- **Magritte:** Nasconde il volto (con mele, colombe o lenzuola) o lo moltiplica. Il corpo diventa un manichino, un oggetto tra gli oggetti.
- **Schiele:** Distorce il volto e il corpo fino a renderli quasi irriconoscibili o caricaturali. La pelle è una prigione nodosa. L'identità è frammentata e sofferente.

La realtà esterna è un palcoscenico inaffidabile; un senso di estraneità dell'individuo rispetto al mondo circostante.

Entrambi rifiutano l'idea che l'arte debba essere una semplice copia della natura. L'arte è uno strumento per scardinare le certezze dell'osservatore.

Il loro legame è, in ultima analisi, l'inquietudine. Magritte la esprime con il silenzio e l'ordine; Schiele con il grido e il caos.

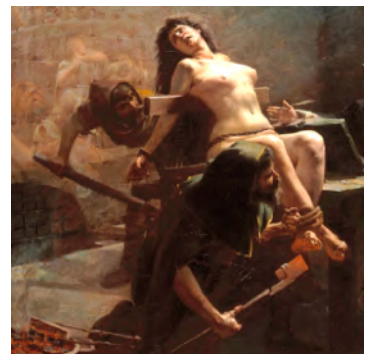
4. Inquisizione Spagnola



Francisco Goya
1795



Francisco Goya
1797

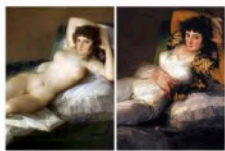


José de Brito
1895

4. Inquisizione Spagnola



Il rapporto tra Francisco Goya e l'Inquisizione spagnola è stato un lungo e pericoloso gioco del gatto col topo. Goya, pur essendo il Primo Pittore di Corte, viveva una profonda contraddizione: era un uomo dell'Illuminismo (influenzato dalle idee francesi) che lavorava per una monarchia assolutista e cattolica.



Francisco Goya
1795



Francisco Goya
1797



José de Brito
1895

Il "Santo Uffizio" non vedeva di buon occhio la sua critica sociale e il suo realismo brutale.

Il caso più celebre riguarda però la *Maja desnuda*. Goya fu chiamato a rispondere davanti al tribunale inquisitoriale. L'accusa era quella di aver dipinto un'opera "oscena" e "offensiva per la morale". L'artista riuscì a cavarsela grazie all'intervento di potenti amici e alla sua posizione di prestigio, sostenendo che si trattasse di una ricerca artistica sulla scia dei grandi maestri del passato.

Nel 1824, col pretesto di dover fare delle cure termali in Francia, Goya chiese il permesso al Re e fuggì a Bordeaux, dove trascorse i suoi ultimi anni in un esilio volontario, lontano dagli occhi degli inquisitori.

La sua celebre frase "**Il sonno della ragione genera mostri**" è interpretata proprio come un attacco al fanatismo religioso e istituzionale.

Per Ironia della sorte, l'Inquisizione fu definitivamente abolita in Spagna nel 1834, solo sei anni dopo la scomparsa del grande pittore.

5. L'Amore Prende Corpo



citazioni da:



Ary Scheffer
1850



Francesco Hayez
1823

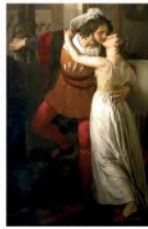
5. l'Amore Prende Corpo



citazioni da:



Ary Scheffer
1850



Francesco Hayez
1823

Il Romanticismo ha trasformato il modo in cui percepiamo il desiderio: non più una ricerca di perfezione plastica, ma un'immersione nel sentimento, spesso venata di malinconia o eroismo.

In questo scenario, Ary Scheffer e Francesco Hayez rappresentano i canoni della sensualità ottocentesca: eterea e spirituale, romantica e carnale; sempre profondamente umana.

Il pittore olandese, **Ary Scheffer**, naturalizzato francese, interpreta la sensualità attraverso il filtro del sentimento puro. Nei suoi ritratti, la bellezza non è mai aggressiva; è una luce che sembra emanare dall'interno.

Le sue donne, spesso ispirate ai testi di Goethe o Dante, possiedono una grazia quasi sovranaturale.

Se Scheffer eleva la carne allo spirito, l'italiano **Francesco Hayez** fa l'esatto opposto: porta il mito e la storia nella dimensione del palpitante e del tangibile.

Sebbene celebre per *Il Bacio*, la sua vera forza sensuale emerge nei ritratti femminili dove la bellezza è fiera, solida e inequivocabilmente terrena.

In conclusione, Scheffer ci fa innamorare di un'idea di bellezza ideale, Hayez ci mette di fronte alla forza magnetica della presenza fisica; comunque i due i ritratti del collage sembrano prendere vita uscendo dalla tela.

6. La Tana degli Amanti



citazioni da:



Francesco Hayez
1859



Angelo Dall'Oca Bianca
1931

6. La Tana degli Amanti



"Il Bacio" di Hayez è un'allegoria del Risorgimento, che unisce l'amore passionale e romantico a un forte patriottismo, simboleggiando la lotta per l'unità d'Italia contro l'occupazione austriaca.



Francesco Hayez
1859

citazioni da:



Angelo Dall'Oca Bianca
1931

Per sostenere la madre vedova, Angelo Dall'Oca Bianca iniziò a disegnare aiutato dallo spiccato talento, da qui, il suo genio lo portò fino all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Sarebbe già così un'ottima storia di Natale quella del pittore Angelo Dall'Oca Bianca, il percorso di redenzione dall'indigenza dei vicoli più poveri della Verona di metà Ottocento al riscatto sociale coronato con la consacrazione ad artista. Ma non si ferma qui. Proprio alle festività natalizie il pittore saldò inesorabilmente il suo nome. L'artista infatti è colui che ha disegnato il modello del pandoro a stella utilizzato nel brevetto Melegatti del 1894, contribuendo al successo di uno dei dolci italiani più famosi.

Per le difficili condizioni economiche della famiglia, il giovane Francesco fu affidato a uno zio materno. Costui, notando il precoce talento del ragazzo, lo mandò a bottega; successivamente lo iscrisse all'accademia di Venezia, dove frequentò corsi di pittura storica.

Persino un "padre nobile" come Giuseppe Mazzini definì Francesco Hayez: «il capo della scuola di Pittura Storica che il pensiero nazionale reclama in Italia».

7. Privacy Violata



citazioni da:



Elisar von Kupffer
1896



Hans Baldung
1525



Luis Montero Cáceres
1900

7. Privacy Violata



citazioni da:



Elisar von Kupffer
1896



Hans Baldung
1525



Luis Montero Cáceres
1900

Trovare un filo conduttore tra Hans Baldung, Elisar von Kupffer e Luis Montero Cáceres richiede di scavare nelle pieghe più oscure e provocatorie della storia dell'arte. Sebbene appartengano a epoche e contesti geografici distanti, questi tre artisti condividono un'ossessione comune: la rappresentazione del corpo umano come luogo di tensione tra il sublime, il macabro e il desiderio proibito.

L'Eros ai confini della Morte (Thanatos)

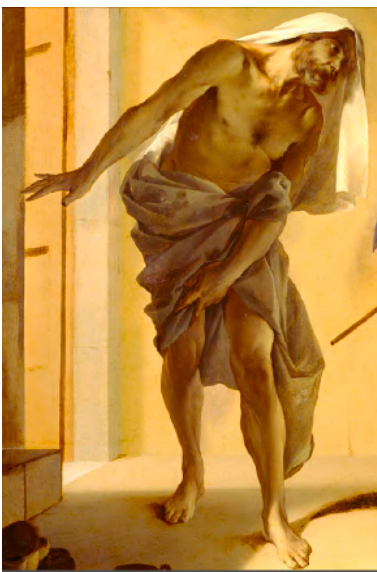
La prima grande affinità è il legame indissolubile tra la bellezza plastica e la fine dell'esistenza.

- **Hans Baldung:** Il maestro del Rinascimento tedesco è celebre per le sue "Veneri" accostate alla figura dello scheletro. In lui, la sensualità è un *memento mori*: la carne è bellissima proprio perché destinata a marcire.
- **Elisar von Kupffer:** Nei suoi affreschi per il "Sanctuarium Artis Elisarion", il corpo maschile è idealizzato in una dimensione mitica, spesso statuaria, che sembra sospesa in un tempo eterno, quasi oltre la vita stessa.
- **Luis Montero Cáceres:** Nel suo capolavoro *La morte di Atala*, il pittore peruviano esalta la bellezza scultorea di un corpo senza vita. C'è una sensualità morbosa nella freddezza del marmo della pelle, unendo il gusto neoclassico a un romanticismo tragico.

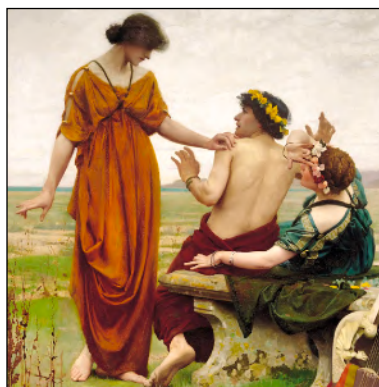
8. Rivalità Femminile



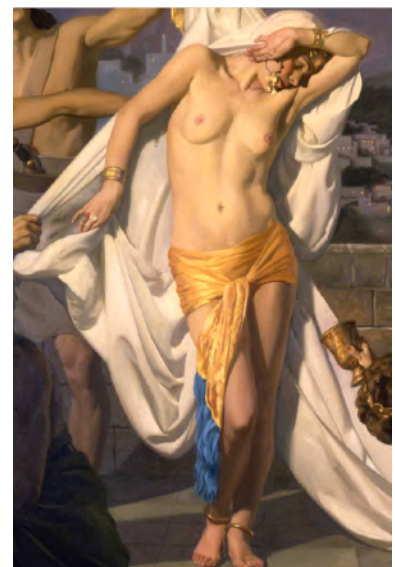
citazioni da:



Bernardo Cavallino
1650

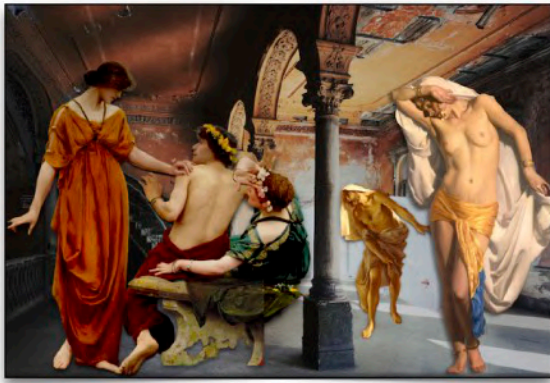


Thomas Cooper Gotch
1885

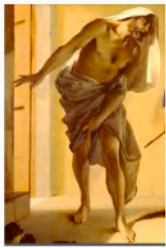


Ives Gammell
1934

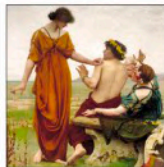
Rivalità Femminile



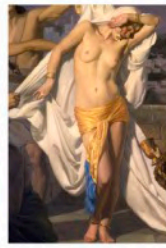
citazioni da:



Bernardo Cavallino
1650



Thomas Cooper Gotch
1885



Ives Gammell
1934

A prima vista, questi tre artisti sembrano abitare mondi completamente diversi: Bernardo Cavallino, un maestro del barocco napoletano; Ives Gammell, un teorico accademico americano del XX secolo e Thomas Cooper Gotch, un preraffaellita inglese tardo-vittoriano. Tuttavia, scavando oltre le date di nascita, emerge un filo conduttore affascinante che lega la loro estetica.

1. La ricerca della "Bellezza Ideale" e della Grazia

Tutti e tre gli artisti hanno rifiutato il realismo crudo o una certa modernità a favore di una bellezza lirica e raffinata.

2. Il Teatro della Composizione

C'è una forte componente teatrale e scenografica nelle loro opere. Le figure sembrano attori su un palco, illuminati da una luce studiata per enfatizzare la sacralità del momento. In particolare, l'uso di drappeggi ricchi e pose eleganti.

3. Un elemento di irrealismo poetico

Le scene di Cavallino hanno spesso un'aria sospesa; i ritratti di Gotch sembrano icone bizantine moderne; le opere allegoriche di Gammell trascinano lo spettatore in un mondo simbolico e onirico.

Tutti e tre rappresentano punti diversi di una stessa linea retta: quella della **pittura colta**.

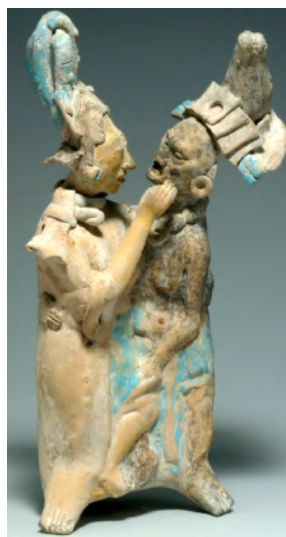
9. Sigillo d'Amore



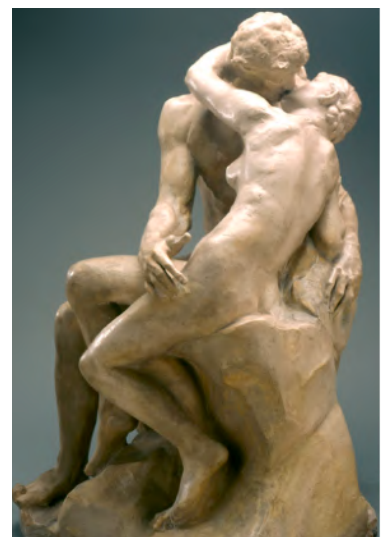
citazioni da:



Nikiforos Lytras
1878



Sculptura Maya
700 dC



Auguste Rodin
1888

9. Sigillo d'Amore



citazioni da:



Nikiforos Lytras
1878



Scultura Maya
700 dC



Auguste Rodin
1888

Il bacio nell'arte non è mai un semplice contatto di labbra, ma un potente espediente narrativo che trasforma un gesto privato in un simbolo universale.

Da sigillo d'amore a tradimento supremo, la sua iconografia ha attraversato i secoli evolvendosi insieme alla sensibilità sociale, fino alla definitiva definizione commerciale: il bacio è l'apostrofo rosa tra la parola ti amo.

Le sfumature del gesto

- **L'Estasi Romantica:** Nel XIX secolo, il bacio diventa l'emblema del desiderio travolgente e dell'identità nazionale. Pensiamo a **Francesco Hayez**, dove il bacio è un addio furtivo e patriottico, carico di tensione drammatica e segretezza.
- **L'Unione Cosmica:** Con il Simbolismo e l'Art Nouveau, come nel celebre oro di **Gustav Klimt**, il bacio si trasforma in un abbraccio che annulla l'individualità, dove i corpi si fondono in un'unica entità decorativa e spirituale.
- **La Fragilità Moderna:** Nel Novecento, artisti come **Magritte** o **Munch** esplorano il lato oscuro o l'incomunicabilità: baci velati che impediscono il contatto reale o fusioni vampireggianti che consumano l'energia vitale.

10. Vizi Privati, Pubbliche Virtù



citazioni da:



Peter Paul Rubens
1633



Man Ray
1914



Edvard Munch
1897

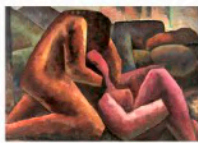
10. Vizi Privati, Pubbliche Virtù



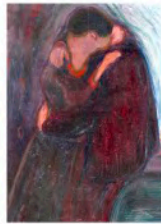
citazioni da:



Peter Paul Rubens
1633



Man Ray
1914



Edvard Munch
1897

Il binomio "**Vizi privati, pubbliche virtù**" affonda le sue radici nella provocatoria *Favola delle api* di Bernard Mandeville (1714), ma applicato alla sfera delle relazioni sessuali e sentimentali, diventa la chiave per leggere secoli di ipocrisia, ribellione e mutamento sociale: la scissione tra l'immagine sociale (la facciata di moralità, decoro e fedeltà) e la realtà pulsionale (il desiderio di trasgressione, l'eroticismo nascosto).

Impossibile non citare il film *Vizi privati, pubbliche virtù* di Miklós Jancsó datato 1976. L'opera rielabora i fatti di Mayerling (il suicidio dell'arciduca Rodolfo d'Asburgo e della sua amante) trasformandoli in una critica politica.

Il sesso diventa uno strumento di ribellione contro il potere autoritario. Il "vizio privato" non è più una colpa, ma un atto di libertà contro una "virtù pubblica" che è in realtà oppressione e controllo.

Oggigiorno è la fine del segreto? Nell'era dei social media, il confine sembra essersi ribaltato: i *Vizi* diventano *Pubblici*; si ostenta una trasgressione "di facciata" per ottenere visibilità. Le *Virtù* al contrario *Private*: la vera intimità, la tenerezza e la fedeltà sono fatti privati, non fanno notizia.

Questa dicotomia è alla base di quasi tutta l'arte erotica e simbolista, nell'eterno confine tra ciò che era accettabile mostrare e ciò che veniva visibilmente solo suggerito.